

Dalle imprese guidate da stranieri il 5,5% del Pil

La fondazione Leone Moressa ha calcolato il valore aggiunto prodotto dalle 454mila aziende italiane condotte dagli stranieri. La componente più forte in Toscana e nel settore delle costruzioni. "Ruolo fondamentale per la ricchezza del paese"

Sono 454mila e producono quasi 76 miliardi, pari al 5,5% dell'intera ricchezza nazionale, le imprese gestite da stranieri in Italia. È l'edilizia è il settore che tra tutti mostra il peso maggiore (il 13,8%), mentre tra le regioni il primo posto va alla Toscana (7,7%). È quanto emerge dalle stime diffuse oggi, 6 aprile, dalla Fondazione Leone Moressa.

PER REGIONE. A livello territoriale si possono identificare delle regioni che più di altre mostrano un "contributo straniero" alla ricchezza prodotta più elevato: si tratta della Toscana con il 7,7% del valore aggiunto prodotto da imprese a conduzione straniera, seguita da Emilia Romagna (6,7%) e Friuli Venezia Giulia (6,4%). Ad eccezione dell'Abruzzo che si colloca in questa classifica al quarto posto a livello nazionale, l'Italia si divide in due: al Centro e al Nord dove il contributo degli immigrati si fa più forte, e al Sud dove l'incidenza del lavoro straniero si arriva appena al 2,5% in regioni quali la Campania e la Basilicata.

PER SETTORE. Tra i diversi settori di attività, quello delle costruzioni mostra un maggior contributo degli immigrati alla produzione di valore aggiunto: si tratta del 13,8% di tutta la ricchezza creata dal settore. Segue a ruota il comparto del commercio (con il 10,1% della produzione complessiva), la manifattura (6,6%) e i servizi alle persone (6,3%). Ma sono le aziende che operano nei servizi alle imprese che nel complesso concorrono alla creazione della maggiore ricchezza in termini assoluti: infatti si tratta di quasi 21 miliardi di euro (il 27,6% del totale), seguito dai servizi alle persone con 19,7 miliardi di euro (26,1%).

“L’iniziativa imprenditoriale degli stranieri - affermano i ricercatori - ricopre un ruolo fondamentale nella creazione della ricchezza nazionale. Le imprese gestite da stranieri assumono personale, pagano le imposte, contribuiscono alla crescita complessiva del sistema nazionale, anche in periodo di crisi. La loro sempre maggiore vivacità fa riflettere sul grado di integrazione degli stranieri nel tessuto economico e sociale, ma deve nel contempo porre l'attenzione sulla necessità di governare adeguatamente il fenomeno: non solo consentendo agli immigrati i medesimi strumenti offerti agli italiani, ma garantendo una concorrenza realmente reale tra tutti i soggetti che operano nel mercato nazionale”.